

## Le note per le sofferenze di Pasqua sono una terapia musicale di gruppo

*Ogni anno durante le feste compaiono diverse opere barocche completamente o quasi sconosciute.*

Di Henrik Friis – Politiken 31 Marzo 2021

La Pasqua offre tempo per la contemplazione, e quale momento migliore per riflettere sui più grandi problemi esistenziali se non la musica barocca?

Nella musica d'autore europea del XVIII secolo, si possono sentire il dolore e la gioia, espressi senza riserbo o limitazioni. La musica è "d'occasione", e si propone di formulare le emozioni nascoste nelle narrazioni religiose della festa, che nella Pasqua sono temi intensi, come il tradimento, la sofferenza, la morte e la risurrezione.

In questo periodo compaiono pubblicazioni con opere sconosciute o riscoperte, che specialisti di musica barocca hanno ritrovato da archivi dimenticati e registrato su copie di strumenti antichi nel tentativo di imitare un suono più antico.

Le piccole case discografiche in particolare producono musica poco conosciuta con interpretazioni interessanti.

### La morte stessa viene minacciata

Nella Germania centrale, l'ensemble barocco *Thüringer Bach Collegium* ha trovato un oratorio pasquale sconosciuto, di Anton Schweitzer con il titolo esatto di "Resurrezione di Cristo".

L'anno è il 1776 e lo stile è leggero ed esuberante - e sentendo il quartetto solista iniziare con un movimento danzante 'Alleluia', ci si inganna nel pensare che Schweitzer avesse occhi soltanto per il lato positivo del messaggio pasquale. Ma invece no. Dopo la gioia, il dramma si sviluppa con il destino della Terra stessa, dove i musicisti e i quattro cantanti usano parole e toni per disegnare immagini catastrofiche di una Terra tremante e una furiosa pazzia. La morte stessa viene minacciata.

E nel mezzo di tutto, appare la talentuosa soprano Mirella Hagen e canta in modo cristallino e sincero della dolce morte.

Ci sono solo sette cantanti che si alternano come solisti e cantanti di coro, e il doppio di musicisti. Ma non è ancora il meglio...

Alcuni penseranno probabilmente al più famoso oratorio di Pasqua di tutti, il 'Messiah' di Handel (che è poi diventato una tradizione natalizia in Danimarca), mentre ascolteranno le note di Schweizer trasformarsi in un Alleluia tuonante con timpani e trombe, o tuffarsi nelle raffinate variazioni di tonalità. Ma le note sono del compositore dimenticato, che con il suo stile semplice

ora balla facilmente attraverso la sofferenza della Pasqua. È una dolce terapia di gruppo musicale.

### **Benedetto Marcello Psalms and Sonatas**

Lo stesso non si può dire per l'uscita del piccolo ed esperto "Ensemble Salomone Rossi", che si è unito con il mezzosoprano Marta Fumagalli per registrare la cupa composizione di Benedetto Marcello sul Salmo 21, tratto dalla Bibbia. La musica non si risollewa mai dall'oscurità. Per 35 minuti, i sette musicisti e Fumagalli mettono in scena una rappresentazione di dolore tremante, di carattere forte e solenne pathos. Tutto si svolge nei registri più bassi della musica, senza redenzione. Marcello realizzò 50 cantate di questo tipo a Venezia negli anni '20 del 1700, mettendo in musica ognuna delle singole parole degli inni con intensi stati d'animo; e nelle mani dell'Ensemble Salomone Rossi (la musica) scoppietta di eccitazione e di nervosismo. Fumagalli è una scoperta nell'album, con la sua voce cupa, che alterna disperazione, rabbia e narrazione energica con molte sfumature.

Benedetto Marcello era un enigmatico compositore intellettuale che ha scritto testi parodistici sul suo collega Vivaldi perché era troppo "pop".

Il cattolico Marcello ha utilizzato alcune melodie dal repertorio sinagogale ebraico; a volte rallenta completamente il ritmo e lascia che il canto solista in ebraico riempi il paesaggio sonoro, senza accompagnamento. E ciò è speciale.

Ai tempi di Marcello fu data l'opportunità di vivere nel nuovo ghetto di Venezia a molti ebrei perseguitati in altre parti d'Europa, anche se a un prezzo elevato. Forse Marcello aveva il desiderio di dimostrare che le qualità musicali non restano all'interno di religioni o culture?

Nell'album ci sono anche brani di musica strumentale e una breve cantata per la voce del basso, ma neanche questo aggiunge felicità all'opera.

### **Fantastico fino a quando non è caduto nell'oblio**

Il nome Christoph Graupner oggi forse non dice molto. Ma quando le persone a Lipsia all'inizio degli anni 1720 cercavano un nuovo cantore per la Thomas Church, a Graupner fu offerto il lavoro. Sfortunatamente, il suo datore di lavoro non gli ha permesso di accettare, e così hanno dovuto accontentarsi del *secondo migliore* (come dissero all'epoca), e quello era Johann Sebastian Bach. Quindi Graupner era fantastico. In seguito, però cadde nell'oblio, e la registrazione delle sue cantate pasquali - una per ciascuna delle vacanze pasquali - dell'altrettanto sconosciuta Pulchra Musica Baroque Orchestra, sono le sue prime uscite.

Le quattro cantate costituiscono, come in uso, elementi musicali per l'utilizzo di musica corale, simile a un inno, alcune arie persistenti e alcuni brevi recitativi esplicativi. Con le brevi scene bibliche, raramente viene raggiunta una profondità e non tutti i passaggi sono ugualmente accattivanti. Forse anche perché il piccolo ensemble speciale della città tedesca di Worms sul Reno non suona molto velocemente.

Ma quando ad esempio nella cantata "Apri gli occhi" fino al Venerdì Santo, ci si immerge nel dolore e si lascia che i solisti vocali dondolino tristi toni attorno ad alcuni suoni orchestrali malinconici, si sente il messaggio molto da vicino.

